

Chiesa di St. Georges Sporting -
Alessandria

Storie ispirate all'Antico
Testamento per i giovani [2]

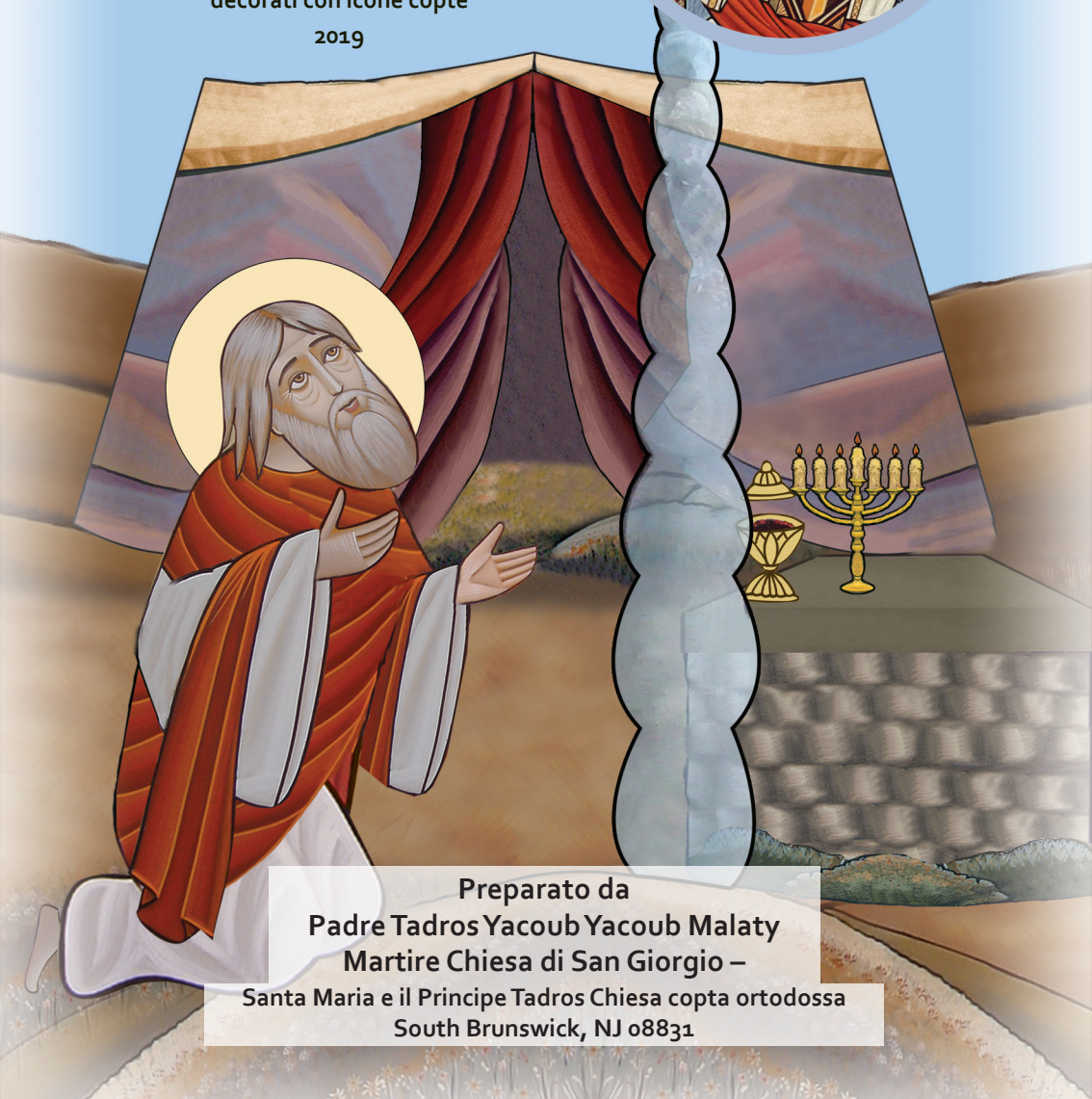
Esodo

Dolci storie raccontate dalla profetessa

Miriam ai suoi nipotini

decorati con icone copte

2019



Preparato da
Padre Tadros Yacoub Yacoub Malaty
Martire Chiesa di San Giorgio –
Santa Maria e il Principe Tadros Chiesa copta ortodossa
South Brunswick, NJ 08831

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, amen



Nome del libro: Storie ispirate all'Antico Testamento
per il giovane Esodo [2]

Autore: Padre Tadros Yacoub Malaty

Edizione: 2019

Editore: St. George Church Sporting

Santa Maria e il Principe Tadros Chiesa Ortodossa Coptosa del Sud di Brunswick

Macchina da stampa: Perfect Graphic

Numero di deposito:

Decorato con icone copte da Tasony Sawsan

Il bambino unico (Esodo 1)

La parola unico significa essere molto speciale. Dio ha creato ognuno di noi per essere unico su questa terra, ognuno con talenti e virtù diverse. Il Signore ci ha creati per vivere felici sulla terra, felici e gioiosi come gli angeli del cielo. Ma Egli permette momenti di difficoltà, e vi chiederete perché?

Gesù non ci darà mai una croce troppo pesante da portare. Questo significa che possiamo sempre entrare nel suo abbraccio e riempirci di amore e di gioia, non importa quali prove o tribolazioni la vita ci porti. Miriam ci credeva completamente e lo viveva nella sua vita quotidiana.

Il padre e la madre di Miriam desideravano dare loro un figlio. Aaron è nato pochi mesi prima del settimo compleanno di Miriam. Miriam era così piena di gioia che si è comportata anche come madre di Aaronne, prendendosi cura di lui tra le sue braccia e riempiendo di gioia la sua vita, proprio come Aaronne aveva messo la gioia nel suo cuore. Guardiamo ora i pensieri di Miriam:

“Ricordo che il popolo d’Israele era molto triste in quel periodo. Questo perché il faraone che governava l’Egitto era estremamente crudele. Trattava la gente come suoi schiavi e ordinava loro di lavorare tutto il giorno per fabbricare mattoni.

Il faraone vide che il nostro popolo si moltiplicava rapidamente. Credeva che avremmo combattuto contro di lui e il suo popolo e aiutato i nemici a sconfiggerlo.

Così ordinò che tutti i ragazzi alla nascita dovrebbe essere ucciso. Le levatrici erano quelle che eseguivano questo comando quando aiutavano una madre a liberare il suo bambino.

Tre anni dopo la nascita di Aaron, mia madre ha dato alla luce un bellissimo bambino. È stato incredibilmente bello! Abbiamo ringraziato Dio che l'ostetrica non l'abbia ucciso alla nascita. Lei lo portò e lo baciò e poi sussurrò: "Assicurati che nessuno

sente la sua voce da fuori casa. Altrimenti i malvagi soldati del faraone lo uccideranno".

Il bambino ha vissuto in casa nostra per tre mesi e mia madre lo ha allattato. Lo consideravamo tutti un dono di Dio, e i nostri cuori erano pieni di gioia. Sentivamo davvero che Dio era presente nella nostra casa!



La figlia del faraone abbraccia e bacia mio fratello (Esodo Cap.2)

Avevamo un vicino di casa pio che amava molto mio fratello ed era preoccupato per lui.

Quando aveva tre mesi è venuta da noi e ci ha detto:

"Che cosa farai, la voce di questo bambino si sente quando passi davanti a casa tua? I soldati malvagi sono sempre in giro, e forse lo sentite?".

Mia madre rispose con le lacrime che le scendevano dalle guance:

"Preparerò un cestino e coprirò l'esterno con Coprire il

catrame in modo che l'acqua non possa penetrare. Allora metterò il mio bambino dentro e metterò il cestino nel fiume e con la protezione di Dio lo manderò per la sua strada”.

Quando mia madre ha messo il cestino nel fiume, è tornata a casa triste. Sono rimasto a guardare da lontano e ho alzato il mio cuore verso Dio e gli ho chiesto di salvare mio fratello! Ho dovuto riporre tutta la mia fede in Dio.

Improvvisamente apparve la figlia del faraone. Era accompagnata da alcune delle sue cameriere. La principessa vide il cestino e chiese ad una delle cameriere di andare a prenderlo. Mentre la cameriera si avvicinava al cesto, io gridavo con tutto il cuore: “Dio salvi mio fratello dalla distruzione”. Ho notato che la principessa ha espresso gioia e felicità e ho potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo. Allungò le mani e portò mio fratello fuori dal cestino. Lo abbracciò teneramente. Guardò mio fratello più e più volte e come se avesse trovato il dono più grande. Le sue cameriere erano felici, di vederla così felice.

Ho gridato a Dio nel mio cuore per guidarmi in ciò che avrei dovuto fare. Incoraggiato, corsi verso la principessa. Mi sono offerto di trovare qualcuno che allattasse il bambino e lei ha accettato. Corsi da mia madre e la portai davanti alla principessa. Non sapeva che questa era la madre del bambino. Ha semplicemente consegnato il bambino e ha chiesto a mia madre di allattarlo e di occuparsene a pagamento. La principessa ha detto che un giorno lo avrebbe ripreso con sé.

Mia madre allattava mio fratello con il suo latte e lo mescolava con le preghiere del suo cuore. Quando il bambino è cresciuto, ha saputo della crudeltà con cui il faraone trattava il popolo d'Israele.

Il ritorno alla figlia del faraone (Esodo Ch.2)

Mia madre ed io andammo al palazzo del faraone e presentammo alla principessa il mio fratellino. Lo chiamò Mosè, perché lo aveva portato dal fiume. Improvvisamente c'era grande eccitazione nel palazzo. Venivano il faraone, la regina, gli uomini della sua corte e tutte le donne che servivano la regina e i suoi figli. Erano tutti felici. Anche il faraone disse alla figlia: "Non avrei mai immaginato quanto potesse essere bello e gentile un bambino: "Amavo Mosè, e lo porterò in braccio anche quando dormirò o quando siederò sul mio trono". La principessa sorrise e disse: "Non vi ho detto che non ho mai visto un bambino così bello? Mio fratello, tutta la mia famiglia ed io abbiamo continuato a seguire da vicino quello che è successo a Mosè, perché non volevamo fargli del male.

Ho saputo che il faraone amava molto Mosè. Anche lui era in ogni momento con Mosè, anche durante i pasti e anche quando aveva ospiti.

Un giorno il faraone pose il bambino accanto a lui, come al solito, ed ebbe ospiti alla sua tavola. Mentre giocava, il bambino prese la corona del re e la pose sulla sua testa. Questo ha disturbato molto il re. Uno dei maghi, disse al faraone che questa era una profezia che Mosè si sarebbe seduto sul trono del faraone e avrebbe indossato la sua corona.

Tra i consiglieri del re c'era Balaam, che più tardi visse a Moab, e Jethre (che più tardi divenne suocero di Mosè), gli disse subito

"Mio Signore Re, Mosè non è che un bambino che non capisce nulla. Portiamogli un pezzo d'oro e un carbone caldo su un vassoio. Se prende l'oro, sappiamo che sa distinguere l'oro dal fuoco. "

Il re ascoltò Jethro e ordinò di portare un vassoio d'oro e un pezzo di carbone caldo. La bambina allunga la mano per raccogliere il carbone e grida. Il faraone fu toccato e lo portò in braccio e lo calmò dolcemente.

Miriam ha seguito la notizia di Mosè (Esodo Cap. 2-3)

Io, Miriam, ho seguito le notizie di mio fratello Mosè durante il suo soggiorno al palazzo del faraone. Mi chiedevo se mio fratello avrebbe mai saputo che era uno del popolo d'Israele. Cercherebbe di liberare il suo popolo dalla schiavitù?

All'improvviso mio fratello è scomparso dal palazzo. Ho cercato di scoprire cosa fosse successo. Un giorno, Mosè vide un uomo egiziano picchiare violentemente un ebreo. Così Mosè ha battuto l'egiziano fino a farlo morire. Il giorno dopo, Mosè vide due ebrei combattere. Mentre cercava di riconciliarli, uno degli uomini gli disse: "Mi ucciderai come hai ucciso l'egiziano ieri?".

Mio fratello capì che la morte dell'egiziano era nota e che il faraone lo avrebbe ucciso se ne avesse sentito parlare. Così è fuggito per la sua vita. Quanto desideravo vedere Mosè, fratello mio! Ho saputo che era fuggito nel deserto, ma non aveva detto a nessuno dove si trovava.

Sono stato privato della conoscenza delle notizie di mio fratello per quarant'anni. Poi mio fratello è tornato in Egitto e ho saputo da lui che aveva vissuto nella terra di Madian per tutti quegli anni. Lì aveva sposato una donna di nome Zipporah e lavorava come pastore.

Mi ha parlato del suo rapporto con Dio. A proposito di questo ha detto:

“Ero molto più felice, più ricco e più devoto di quando vivevo nel deserto. Ogni mattina il mio cuore volava verso il cielo, perché Dio era mio amico, mia gioia, mio tesoro e mia gloria. Gli ho gridato: “Voglio vederti e incontrarti faccia a faccia”.

Il cespuglio ardente che non brucia mai (Esodo Cap.3)

Mosè mi ha raccontato questa storia incredibile:

“Un giorno stavo camminando nel deserto. Ero solo. Ma non ero solo. Ho sentito che Dio

con me come amico. Poi ho visto un piccolo albero (un cespuglio) ed è bruciato. ma non è bruciato.

Dal cespuglio ho sentito la voce di Dio che mi chiamava a togliermi le scarpe perché il luogo in cui mi trovavo era sacro. Poi mi disse: “Ritorna in Egitto”. Dillo al faraone, che liberi il mio popolo in modo che...andate nel deserto e adoratemi”.

Ho cercato di scusarmi perché avevo difficoltà con il mio discorso. Ma Dio mi disse: “Prendi con te Aronne, il tuo fratello maggiore”. Poi ha promesso che mi avrebbe aiutato e che mi avrebbe anche fatto da bocca, così che avrei mostrato saggezza quando parlavo.



Il faraone si ribella a Dio! (Esodo 5-11)

In questi tempi il faraone credeva di essere molto grande e di poter resistere anche a Dio. Aveva costretto coloro che adoravano Dio a non avere il tempo di pregare perché li aveva fatti suoi schiavi e dovevano lavorare tutto il giorno e fare i mattoni.

Mosè e Aarone si recarono a palazzo e chiesero di incontrare il faraone per una questione urgente e seria. Quando li accettò, gli dissero: "Dio ti chiede di liberare il suo popolo perché gli porti dei sacrifici". Il faraone li derideva e li gettava via dalla sua presenza. Poi ordinò ai suoi uomini di aumentare notevolmente il carico di lavoro tra il popolo ebraico.

Quando il faraone rifiutò di permettere al popolo di lasciare l'Egitto per adorare Dio, Dio ordinò a Mosè e ad Aronne di rivedere il faraone. Questa volta Aaron ha gettato a terra il suo bastone e si è trasformato in un serpente. Il faraone pensava che fosse una specie di magia. Così chiamò gli stregoni e chiese loro di ripetere ciò che Aaron aveva fatto con il personale. Ora il serpente di Aronne inghiottì il bastone dei maghi e lasciò attoniti il faraone e i suoi operai.

Più tardi, quando ancora il faraone si rifiutava di obbedire a Dio, permise a molte piaghe di conquistare gradualmente il paese. Tuttavia, questi non hanno danneggiato il popolo di Dio. Le piaghe sono le seguenti:

1. le acque del Nilo divennero come sangue solo nelle zone dove vivevano gli egiziani Quando una delle persone di Israele è andata in acqua, l'ha trovata dolce.

2. le rane coprivano tutte le case degli egiziani: erano nelle loro cucine e nelle loro camere da letto Nessuno poteva

dormire o mangiare a causa del rumore. Hanno dovuto scappare da loro.

3. l'aria era piena di zanzare e ogni egiziano si sentiva male.

4. le mosche erano ovunque nell'aria, nelle case e nelle strade.

Nessuno poteva sedersi contento.

5. molti dei bovini si ammalarono e morirono, riducendo la quantità di cibo e di raccolti per gli egiziani.

6. le ferite hanno coperto gli egiziani e il bestiame rimasto.

7. Il cielo era pieno di grandine e di fuoco allo stesso tempo. Stranamente, la grandine ha aumentato il fuoco invece di spegnerlo.

8. le cavallette mangiavano le foglie verdi di tutte le piante, in modo che i loro raccolti diminuissero.

9 Una cortina di tenebre copriva la terra, cosicché nessuno degli egiziani sapeva come tornare alle proprie case. Si spaventavano quando non vedevano nulla intorno a loro, anche le cose che non erano lontane da loro.

Dopo ogni peste, il faraone gridò a Mosè e ad Aronne per la liberazione. Ma una volta sradicata ogni piaga, divenne ancora più crudele.

Miei cari figli, cosa posso dire? Il faraone credeva di essere più grande di Dio. Non voleva ascoltare Dio. Avrebbe potuto scegliere di pentirsi e di obbedire a Dio per godere dei suoi tanti grandi doni, ma ha rifiutato.

Il faraone scaccia mio fratello Mosè! **(Esodo Cap. 11-12)**

Il popolo si stupì e si chiese: Perché il faraone resiste al suo Creatore, il Dio Tutto Paziente? Perché ignora gli avvertimenti

di Dio? Queste piaghe, che si verificano una dopo l'altra, dovrebbero portarlo al pentimento. Ma la crudeltà del suo cuore diventa ancora peggiore. Non era possibile per Dio Onnipotente liberarci e proteggerci attraverso i suoi angeli e abbandonare semplicemente il faraone per vivere nella malvagità? Figlioli, ho avuto la sensazione che Dio volesse salvare tutta l'umanità, compresi i malvagi! È triste vedere che a volte le persone non ascoltano la Parola di Dio! Tuttavia, tutte le persone ed io abbiamo sperimentato, che il faraone si arrabbiò sempre più.

Disse a mio fratello Mosè: "Sparisci dalla mia vista". Stai attento e non farti più vedere. Se lo farai, incontrerai la tua morte". (Es 10,28) Mosè non aveva paura e, sebbene avesse difficoltà a parlare, rispose con forza al faraone dicendo: "Non tornerò più a vedere il tuo volto" (Es 10,29) Dio fu veramente paziente con il faraone per molto tempo. Lo trattava con grande dolcezza, e a volte usava punizioni di vario grado.

Mosè prende le distanze dalla presenza del faraone e si pone davanti a Dio. Gli chiese cosa avrebbe dovuto fare, dato che era

Il punto di vista era che questo era un momento critico in cui Dio stesso era necessario per guidare il popolo con una mano forte e potente.

Mosè e Aronne riunirono tutto il popolo e Mosè disse loro: "Dio ci ha chiesto di mangiare un pasto speciale, che è il pasto della Pasqua ebraica". Dobbiamo celebrarlo ogni anno per ricordare come Dio ci ha liberati dalla schiavitù del faraone.

Ogni casa deve uccidere un agnello di un anno. Essi spalmeranno il suo sangue sull'architrave superiore e sui due stipiti della loro porta d'ingresso. In questo modo non saranno distrutti quando l'angelo della distruzione passerà e ucciderà

tutti i primogeniti e il bestiame egiziano.”

Infatti, nel cuore della notte c'era un grande pianto in tutte le case degli egiziani. Infine, dopo questa terribile peste, il faraone chiamò e chiese a Mosè di incontrarlo di nuovo. Gli disse: “Alzati, esci dal mio popolo, tu e il popolo d'Israele”. E vai, servi il Signore, come hai detto. Prendi anche il tuo gregge, come hai detto, e vattene; e benedici anche me. «

Figlioli, gli eventi di questo tempo sono un simbolo del Signore Gesù Cristo. Egli è l'Agnello che è stato ucciso per il mio e per il vostro bene, per liberarci dal violento Satana (Faraone) e per portarci alla gioia celeste.

Siamo stati liberati dalla schiavitù (Esodo Ch.11-12)

Miriam, la profetessa, continuava dicendo: “Figlioli, non so dirvi quanto sono felice di sapere che siamo stati tutti liberati dalla grazia di Dio! Riesci a credere che quasi due milioni di noi sono ora liberi

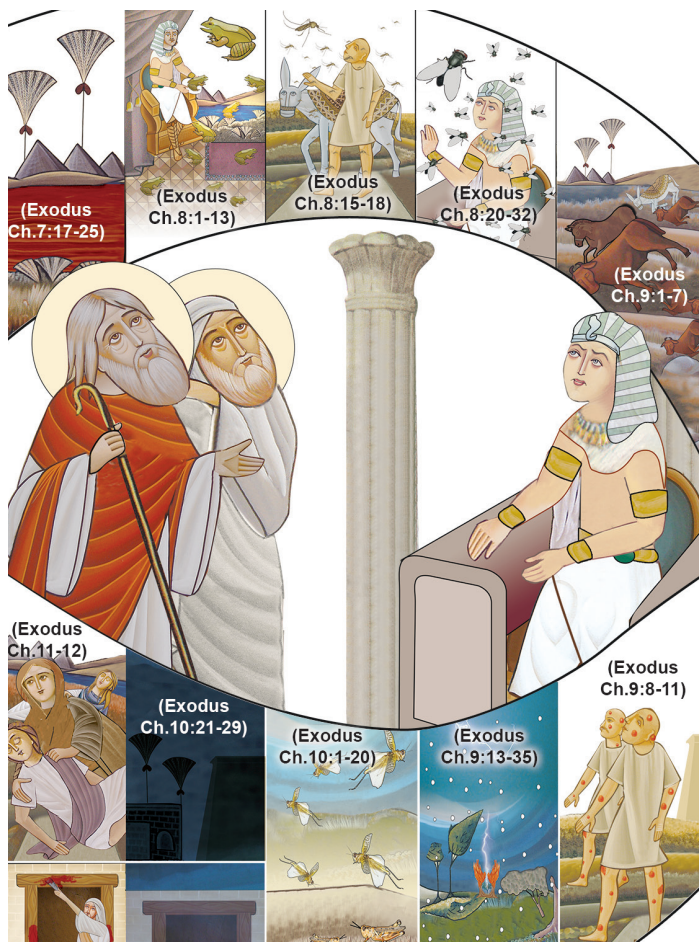
e avere la fortuna di essere guidati dai giusti Aronne e Mosè?

Abbiamo lasciato l'Egitto e abbiamo preso tutti i nostri figli, il nostro bestiame e le nostre mandrie e tutto ciò che potevamo portare. Mosè e Aronne guidavano la processione, e gli angeli cantavano le lodi di Dio che aveva salvato il suo popolo. Dio poteva sentire il suono dei nostri cuori gioiosi.

Ma Satana non ha voluto cedere alla sua sconfitta e alla vittoria del popolo di Dio. Così come Dio si occupa dei suoi amati figli, Satana si occupa anche di quelle persone che aprono il loro cuore alla tentazione e alla bontà di una vita di peccato e di spirito debole.

Satana ha toccato il faraone - che era il suo schiavo - e lo ha

fatto pentire per aver permesso al nostro popolo di lasciare l'Egitto. Così il faraone mandò un esercito a darci la caccia. Ormai da tempo eravamo in marcia da molto tempo prima che



Dio ci dicesse di passare sul Mar Rosso. Eravamo in trappola! Sentimmo il rumore dell'esercito alle nostre spalle e le montagne erano alla nostra sinistra e alla nostra destra. Non abbiamo avuto la possibilità di tornare indietro e tutti hanno avuto paura.

Alcuni gridarono e dissero: "Non era meglio per noi continuare a servire gli Egiziani piuttosto che morire nel deserto? In quel momento ho capito che la fede del nostro popolo era stata scossa. Mosè, mio fratello, disse: "Non temere. Stai in piedi e aspetta la salvezza del Signore. Egli combatterà finché voi resterete in silenzio". Poi Mosè aiutò il suo staff e colpì il Mar Rosso. Le acque si muovevano e si separavano, quindi c'era un sentiero in mezzo al mare. Abbiamo attraversato in sicurezza e siamo arrivati sulla terraferma. L'acqua è diventata come una recinzione alla nostra destra e alla nostra sinistra

Pagina. È stata senza dubbio l'opera miracolosa di Dio.

Dopo l'attraversamento, il Signore disse a Mosè di stendere ancora una volta le braccia affinché l'acqua tornasse e il mare tornasse ad essere un pezzo d'acqua. Questo mare copriva tutto l'esercito egiziano e i cavalli che ci inseguivano. Erano tutti in mare.

Tutto il popolo di Dio ha visto questa grande azione che il Signore ha compiuto contro gli Egiziani e come ci ha salvati grazie alle sue cure.

Tenevo in mano un tamburello e cantavo una bella canzone, e tutte le donne, le ragazze e i bambini si unirono a me. La Chiesa ha ricevuto questo canto di lode e lo ha chiamato "Il primo inno" in memoria di questo grande miracolo che il Signore ha fatto per noi.

Chi può trasformare l'acqua amara in dolcezza? (Esodo 15)

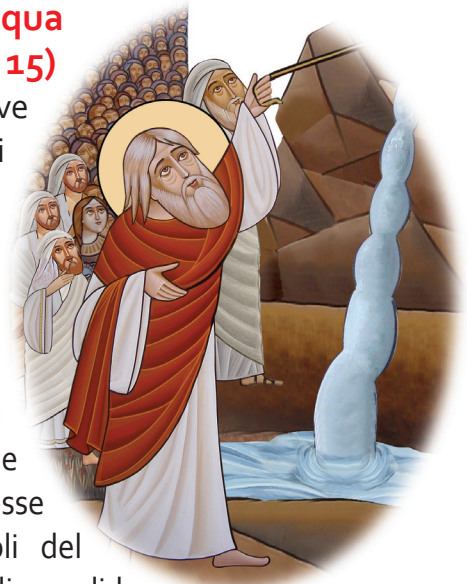
Volete conoscere una breve panoramica sulla vita dei miei due fratelli Mosè e Aronne nel deserto?

Dopo che la figlia del faraone portò mio fratello a palazzo, mio fratello Mosè vi abitò per circa quarant'anni. Pregai con Aronne, che era più giovane di me, affinché Dio proteggesse Mosè dall'adorazione degli idoli del palazzo. Abbiamo pregato che gli angeli lo circondassero affinché il suo cuore e la sua mente rimanessero puri e si concentrassero sulle cose celesti.

Quando abbiamo saputo che era fuggito dal palazzo, non abbiamo avuto paura. Infatti, abbiamo sentito che era molto vicino e abbiamo pregato per noi, così come noi abbiamo pregato per lui.

Non lo vedevamo da circa ottant'anni, ma sentivamo che era con noi nello spirito. Poco dopo, eravamo tutti liberi e andammo nel deserto, e finalmente eravamo insieme spiritualmente e fisicamente, Avevamo la sensazione che avrebbe salvato il popolo del faraone.

Miei cari figli e nipoti, vi racconto alcuni eventi che sono accaduti durante la mia vita con i miei due fratelli Mosè e Aronne.



Quando siamo venuti dal Mar Rosso e siamo andati a est nel deserto, siamo arrivati a Marah. Eravamo felici quando abbiamo trovato un pozzo, ma l'acqua era così amara che nessuno poteva bere.

Purtroppo il popolo ha trasformato i suoi canti di lode in lamenti contro Dio, Mosè e Aronne.

Mosè, però, non ha litigato con il popolo; ma ha chiesto aiuto a Dio.

Così Dio gli mostrò un albero e gli disse di gettarlo nel pozzo.

È successa una cosa incredibile: l'acqua è diventata dolce

!! Può un pezzo di legno trasformare l'acqua amara in acqua dolce quando vi viene gettato dentro? Questo non può succedere.

Ma questo albero indica la croce dove il glorioso Gesù Cristo è risorto dai morti. Ci riempie il cuore di gioia, anche quando siamo alle prese con i problemi di questo mondo. La gente beveva dal pozzo dopo che l'acqua era diventata dolce.

Cosa si può imparare da questa storia? Ebbene, il Signore concede il Suo Santo Spirito di vivere in noi attraverso il battesimo e l'unzione di mayroon affinché le nostre anime possano bere liberamente dalle acque delle Sue benedizioni divine.

Dio ci prepara il banchetto quotidiano (Esodo Cap. 15-17)

Nella natura selvaggia la gente aveva fame, ma non c'era cibo. Si lamentarono contro Mosè e Aronne e dissero: "Avremmo voluto morire in Egitto, dove ci saremmo seduti accanto alle pentole di carne degli egiziani e avremmo mangiato a sazietà". Ora siamo qui nel deserto e moriremo di fame. "Dio mandava

ogni mattina cibo speciale dal cielo al popolo. Hanno chiamato questo cibo “manna”. Quando chiesero di mangiare carne, Dio mandò degli uccelli che chiamarono quaglie e che prepararono e mangiarono. Questo dimostra solo che Dio non abbandonerà mai noi e i nostri bisogni fisico-mentali se facciamo la volontà di Dio.

Durante il giorno Dio li ha coperti con una nuvola per proteggerli da

il calore del sole. Di notte li conduceva sotto forma di colonna di fuoco per tenerli al caldo nel sonno.

Sono arrivati in un posto dove non c’era acqua. Mosè parlò a Dio e chiese: “Cosa devo fare? E Dio disse: “Colpisci la roccia con la tua verga”. Quando Mosè fece questo, l’acqua uscì dalla roccia e tutti bevvero.

Il Signore fornisce il cibo per il nostro corpo. Non nutrirà le nostre anime con il cibo spirituale? Naturalmente, il nostro Signore offre il suo corpo e il suo sangue come nostro cibo spirituale e ci concede la vita eterna. Per questo dobbiamo ringraziarlo ogni giorno!

Guerra contro i giganti (Esodo 17)

Miei cari nipoti,

Ho vissuto felicemente per molti anni e ho gioito del Signore che è il mio pastore. Egli è anche il pastore di tutto il mio popolo. Guardate il Salmo 23: “Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. “Ha permesso...

di sottomettersi alla crudele regola del faraone.

Eravamo pastori non accompagnati da un soldato o anche da un comandante dell’esercito. Tuttavia, senza motivo, il faraone aveva molta paura di noi. Credeva che se l’Egitto fosse stato

attaccato, non l'avremmo difeso.

Ora eravamo tutti insieme nel deserto, come uomini, donne e bambini, e dovevamo affrontare un esercito di giganti che stavano per per attaccarci. Ma non sapevamo come combattere. Questo esercito ci ha attaccato.

I loro soldati erano uomini grandi e forti. Mio fratello Mosè disse a Giosuè:

“Scegliete uomini e andate a combattere contro questi giganti”.

Mosè, Aronne e Hur salirono in cima alla collina e Mosè tenne in mano il suo bastone. Se Mosè alza la mano, vinciamo noi; e se la abbassa, vincono i giganti.

Quando Mosè si stancò, si sedette su una roccia e Aronne e Hur gli sostennero le mani a forma di croce fino al tramonto, e così Giosuè conquistò i giganti.

Allo stesso modo, Dio ci permette di sconfiggere il nostro nemico, Satana e il suo esercito, dando il segno della croce. Sono come i giganti che combattono contro di noi.

Mosè riceve il contratto divino (Esodo Cap. 20)

Quando vivevamo in Egitto, vivevamo in una zona speciale scelta per il nostro popolo ed eravamo soggetti alla legge egiziana. Ricordate che siamo diventati più di due milioni di



persone e abbiamo vissuto nel deserto dove Dio ci ha condotti. Avevamo bisogno di regole che guidassero il nostro cuore, la nostra mente e il nostro comportamento. Dio stesso ha scritto queste regole perché ci comportassimo come il popolo di Dio, cercando il cielo con tutto il cuore.

Dio chiese a Mosè di scalare un'alta montagna, si chiama la montagna del Sinai. Ha trascorso quaranta giorni con Dio sul Monte Sinai. Mosè digiunava e non sentiva di aver bisogno di niente da mangiare o da bere.

Dio informò Mosè delle cose che voleva dal popolo. Gli ha dato dieci comandamenti scritti su due tavole di pietra. Dio voleva che il suo popolo diventasse suo figlio e che fosse pronto a vivere con lui in cielo.

Il primo comandamento è che il credente deve amare il Signore suo Dio perché Dio lo ama e vuole che viva tra le sue braccia. Dobbiamo santificare il giorno del Signore lodandoLo e comportandoci come gli angeli che Lo adorano con gioia.

Il secondo comandamento è che dobbiamo amare i nostri padri e le nostre madri obbedendo loro e facendo della vostra casa un tempio di Dio e un santuario.

I prossimi comandamenti sono che il credente non faccia nulla che non sia degno dei figli di Dio. Pertanto, non dovremmo uccidere, rubare o desiderare ciò che appartiene agli altri.



Il vitello d'oro (Esodo 31-32)

Voglio raccontarvi di più sul tempo, i quaranta giorni che mio fratello Mosè ha trascorso con Dio sulla montagna. Era come se avesse passato giorni in paradiso. Lascero che sia lui a dirvi cosa è successo alle persone che ha lasciato giù nel deserto sottostante. Sentite cosa ha detto mio fratello sul popolo e su ciò che ha fatto in sua assenza: "Non potete immaginare cosa ha fatto il popolo di Dio quando io non c'ero più". Credevano che fossi morto, e hanno chiesto a mio fratello Aaron di Costruire una statua d'oro a forma di vitello, che gli egiziani usavano per il culto. Volevano

lo adorano invece di insultare Dio e credono che sia stato il vitello a liberarli dalla schiavitù e a condurli nel deserto.

Alla fine scesi dalla cima del monte e portai le due tavolette di pietra su cui erano scritti i Dieci Comandamenti che Dio aveva scritto con il dito.

Mi sono così arrabbiata quando ho visto la gente cantare e ballare davanti al vitello e ho gettato le lastre di pietra sul pavimento. Poco tempo dopo mi inginocchiai davanti a Dio e pregai che perdonasse il popolo. E Dio li ha perdonati!

Il più grande dono divino al popolo: il tabernacolo (Esodo Cap. 35-36)

Ogni volta che incontravo Mosè e Aronne, chiedevo loro: "Quando andremo in cielo a vedere Dio faccia a faccia? Erano più giovani di me, ma sentivo che potevano darmi una risposta.

Non dimenticherò mai il giorno in cui chiesi a Mosè: "Perché sembri così felice? Mi rispose: "Un giorno mi scelse per vivere con lui sulla montagna. Era come se vivessi in paradiso, e vorrei

che tutti fossero stati lì per godersi questo tempo meraviglioso!

Dio è apparso e mi ha chiesto di costruire una tenda speciale e di dedicarla all'adorazione: La tenda si chiamerebbe il tabernacolo. Il popolo non poteva salire con me sulla montagna del Sinai per ricevere i comandamenti di Dio. Perciò Dio stesso scendeva e viveva tra la gente nel tabernacolo come Sua casa santa. In questo modo, tutti sentiranno che Dio vive con lui

Dio mi ha descritto quello che dovevo fare e mettere nel tabernacolo: un altare d'oro e un candeliere, una tavola per questa pagnotta, dalla quale solo i sacerdoti potevano mangiare. E Dio stesso è venuto e l'ha benedetta con la sua presenza in modo che diventasse un luogo santo e una nuvola ricoprisse il tabernacolo. Questo tabernacolo è diventato la dimora di Dio, e la gente è venuta lì per ringraziarlo e adorarlo.

Divenne come una chiesa e un luogo celeste per loro.

Il tabernacolo era composto da due parti, separate da una bella tenda:

1. il santo dei santi: questo è un simbolo del cielo. L'Arca della Testimonianza è collocata in essa.

2° Il Santo: Il lampione d'oro è posto all'interno, perché il Signore Gesù Cristo è la luce del mondo. Vi hanno anche posto l'altare d'oro dell'incenso, che rappresenta le preghiere offerte e lo spettacolo del pane, simbolo del Signore che è il pane celeste.

All'esterno del tabernacolo c'era un altare di ottone sul quale veniva offerto il sacrificio e un lavabo dove i sacerdoti potevano pulirsi da soli quando dovevano offrire il sacrificio.

L'Arca della Testimonianza (Esodo Cap. 37)

Cari nipoti, non posso descrivere tutta la gioia di mio fratello Mosè quando l'Arca della Testimonianza fu completata, perché era un simbolo del trono di Dio!

Dio chiese a Mosè di costruirlo e vi mise le due tavole dei comandamenti, una pentola di mana d'oro e il bastone di Aronne. Questo indicherebbe la presenza di Dio al centro del tabernacolo. Dio gli disse anche di portare l'arca con sé ogni volta che si muoveva.

L'arca è costituita da una bella cassa realizzata in un legno speciale chiamato "legno d'acacia". Il forziere era coperto d'oro all'interno e all'esterno. Aveva anelli su entrambi i lati attraverso i quali si facevano passare dei pali in modo che i sacerdoti potessero portarla. L'arca era anche chiamata l'Arca dell'Alleanza, perché conteneva i Dieci Comandamenti.

A nessuno è stato permesso di toccare l'arca e solo ai sacerdoti è stato permesso di maneggiarla. Sul coperchio dell'arca c'erano due statue a forma di cherubini (che vivono in cielo e reggono il trono di Dio). Dio parlerebbe a Mosè attraverso questi cherubini.

Quanto è meravigliosa quest'arca?



La stupefacente nuvola! (Esodo Cap. 40)

Miriam, la profetessa, ha detto: "Uno di voi ha chiesto se Mosè sapeva che dovevamo viaggiare dall'Egitto e attraverso il deserto per arrivare a Canaan? Sapeva quando fermare gli oltre due milioni di persone e quando continuare a camminare e in quale direzione? È stato davvero un viaggio molto lungo e Mosè era il nostro leader. Sapete come faceva a conoscere la strada? Alzava lo sguardo e vedeva una certa nuvola che Dio usava e muoveva appositamente per guidarci. Andavamo ogni volta che la nuvola si alzava dal tabernacolo e viaggiavamo verso il luogo in cui Dio aveva scelto.

Nel Nuovo Testamento, Dio ha dato lo Spirito Santo alla sua Chiesa. Il giorno di Pentecoste scese sugli apostoli per guidarli. Lo Spirito Santo ci dà forza. Egli ci guida anche e ci ricorda il grande dono di salvezza che il Signore Gesù Cristo ha compiuto per noi.

Di tutte queste storie che vi ho raccontato, ricordate che Dio è sempre con noi, non importa dove siamo, finché invochiamo il suo nome.



Miei cari :

Cosa sai del tabernacolo?

Il capitolo dell'Esodo proclama la libera redenzione da Dio attraverso il Sangue dell'Agnello (Pessah), che porta l'uomo dalla dura schiavitù alla Gerusalemme superiore. Alla dimora di Dio con l'uomo. Egli offre loro la Sua gloria.

Le parti del capitolo mostrano la vita di un credente: a) Il suo uso per un redentore (Es 1 : 1-10)

b) Il suo godimento della salvezza attraverso la fede nel sangue dell'Agnello (Es 11-12)

c) La sua fuga nella natura dopo aver goduto della sua nuova nascita al battesimo (attraversando il mare), Dio che ha preparato la redenzione ha mandato Mosa che ha dato loro l'accettazione attraverso l'acqua santa. Ha dato loro da mangiare e da bere. Era il loro legame durante la loro sofferenza nel gioco. Ha anche insegnato loro a lodare.

d) La sua lotta contro il gigante e il suo godimento dell'aiuto di Dio (pane manna e acqua dalla roccia).

e) Il suo godimento dei comandamenti celesti e l'adorazione di Dio (tabernacolo), che era il miglior compagno di strada. Non possiamo separare i comandamenti dalla legge. I due si completano a vicenda.

- Preparazione della legge (EX19)
- I Dieci Comandamenti (EX 20)
- Il gesto (EX 21-23)
- L'obbligo divino(EX24)
- Il Tabernacolo(EX 25-31)
- Il vitello d'oro e la preghiera di Mosè per il popolo(EX 32)
- L'estensione dell'impegno e dell'amicizia divina (EX 33)
- La costruzione e l'unzione del tabernacolo (EX 35-40)